

Debora M. Di Pietro

*«What began as a hobby became a consuming quest»:
il bibliofilo statunitense William Lawrence Clements e
la sua collezione di incunaboli**

Introduzione

Si definisce bibliofilo colui che è affascinato dai libri antichi e rari, e ne fa collezione. Il presente contributo intende descrivere l'attività di *connoisseur* e collezionista di William Lawrence Clements, industriale statunitense fra i maggiori collezionisti del XX secolo. Attivo negli anni della *golden age* del collezionismo librario mondiale, insieme a personaggi del calibro di J. P. Morgan, Henry E. Huntington, Henry C. Folger e John Carter Brown, egli riuscì a costituire una collezione libraria specializzata in storia americana (o, semplicemente, *Americana*) senza precedenti nel *Midwest* degli Stati Uniti d'America.

Lo studio della sua attività di collezionista e fondatore della William L. Clements Library per la University of Michigan prende avvio dall'analisi delle tracce di provenienza presenti all'interno degli incunaboli custoditi presso la biblioteca, che in parte gli appartennero, in

* La citazione è tratta da: Maxwell 1973, p. 5.

parte vennero acquisiti dall'istituzione successivamente alla sua fondazione avvenuta nel 1923. Le informazioni tratte dagli *ex libris*, dalle rare note di possesso, dall'analisi delle legature degli esemplari, sono state intrecciate con le fonti bibliografiche riguardanti la storia della biblioteca e delle sue collezioni, i cataloghi d'asta prodotti fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, le ricevute d'acquisto degli esemplari e alcuni scambi epistolari intercorsi fra il collezionista e i suoi agenti newyorkesi Lathrop Colgate Harper e Henry N. Stevens.¹

Le centinaia di biblioteche americane costituitesi a cavallo fra la seconda metà del XIX e i primi decenni del XX secolo, sono per la maggior parte frutto di vendita all'asta di collezioni librerie private provenienti per lo più dall'Europa. La storia dei cataloghi di vendita è la storia del collezionismo librario americano. Sull'importanza dei cataloghi d'asta nell'ambito dello studio di provenienza, David Pearson afferma che:

The study of provenance is concerned with the ownership of books, and with detecting how and when books pass from one owner to another. The book trade, and in particular the trade in second-hand, provides a framework to facilitate the movement of books from owner to owner, down the generations, and its records, in the form of booksellers' and auctioneers' catalogues, are of prime importance for provenance research. [...] printed catalogues produced by a bookseller or auctioneer, and the survival of many of these catalogues preserves vital evidence of previous ownership.²

¹ I dati di provenienza relativi agli incunaboli descritti nel presente contributo sono stati inseriti all'interno del MEI (Material Evidence in Incunabula), database internazionale gestito dal CERL (Consortium of European Research Libraries), creato con l'intento di documentare la circolazione di esemplari di edizioni a stampa del Quattrocento nel corso dei secoli. Per maggiori informazioni sul progetto si rimanda il lettore al sito web: <<http://15cbooktrade.ox.ac.uk/>> (ult. cons. dei siti web 25/03/2021); Cfr: Dondi 2013, Ledda 2015, Dondi 2015, Dondi - Ledda 2011, Dondi 2020. La collezione di incunaboli della William L. Clements Library è consultabile al seguente indirizzo: <https://data.cerl.org/mei/_search?query=William+L.+Clements+Library&from=0&size=10&mode=default&sort=default>.

² Pearson 1998, p. 132.

Se in Inghilterra le aste librarie hanno inizio con la vendita della biblioteca del Dr. Lazarus Seaman nell'ottobre del 1676, in America la prima vendita all'asta avviene a Boston presso Mr. Ambrose Vincent nel 1713. Le aste precedenti alla Guerra di indipendenza americana non furono numerose e si concentrarono soprattutto nelle città di Boston, New York e Philadelphia. Clarendon S. Brigham, direttore dell'American Antiquarian Society (1930-1959), nell'introduzione all'opera di G. L. McKay 1937, fa un resoconto delle più importanti case d'asta newyorkesi le quali furono tutte frequentate da William Clements e dai bibliofili suoi contemporanei al fine di costituire le più importanti collezioni di storia americana oggi conservate. Fra le case d'asta citate spiccano i nomi di Bangs, Leavitt, Anderson e Sabin, tutti venditori che Clements frequentò e dai quali riuscì ad acquisire preziosi volumi per la sua collezione.³

Come scrive Hellmut Lehmann-Haupt nel 1939, fu proprio la fine della Guerra Civile americana (1861-1865) a stravolgere gli antichi equilibri economici del paese, sancendo una rinascita, testimoniata in primis dalla costruzione della Union Pacific railroad, finita nel 1869, che mise in collegamento dapprima i territori ad est con quelli ad ovest e, successivamente, diede la spinta allo sviluppo delle vie di comunicazioni in tutto il Nord America. Questo cambiamento rese più semplice e dunque più florido il commercio, ma diede anche nuova linfa allo sviluppo culturale del paese. Si consideri che in 15 anni dalla fine della guerra, le scuole pubbliche passarono da poche centinaia a più di 6000. Sull'attività di collezionisti e sulla fondazione delle grandi

³ Per una panoramica generale sulla storia delle aste librarie americane si rimanda a McKay 1937, p. 1-37; Lehmann-Haupt 1951, p. 254-258. Per un quadro d'insieme sui maggiori commercianti librari, attivi a cavallo fra Otto e Novecento fra New York, Boston e Philadelphia, si rimanda ad Andrews 1895; Bruno 1922; Stern 1985; Dickinson 1998; Reese 2018. Sui commercianti librari europei attivi negli Stati Uniti nello stesso periodo, si veda anche Rosenthal 1987 e gli interessanti contributi di Popel Pozzo e William P. Stoneman in Barbieri 2014.

biblioteche pubbliche scrive:

At the same time the older colleges and universities, through generous endowments from the hands of private donors, experienced very decided encouragement and increase of their effectiveness. The activities of collectors in many fields broadened and deepened, and museums and libraries with their very liberal support grew almost over night from modest beginnings into substantial institutions. Public Libraries developed on a scale which left far behind them any of the similar European efforts. [...] It is from this situation that we can take out clue for an understanding of the development of the book in that period.⁴

Se le prime collezioni librerie inerenti alla storia dell'America furono opera di bibliofili del calibro di John Carter Brown, James Lenox e George Brinley, in collaborazione con agenti letterari e librai antiquari inglesi come Henry Stevens e Obadiah Rich, attivi nel XIX secolo, l'epoca d'oro delle biblioteche di *Americana* coincise con l'avvio delle grandi case d'asta.

George A. Leavitt iniziò nel 1857, a Boston Charles F. Libbie avviò la sua firma nel 1878. Joseph Sabin,⁵ con le sue competenze di venditore d'asta, editore e bibliografo, influenzò il mercato librario degli ultimi decenni dell'Ottocento. Sono questi anche gli anni dei club fondati per riunire membri dell'alta società interessati allo scambio di informazioni inerenti pezzi d'arte e libri antichi e rari. La costituzione del Grolier Club a New York nel 1884, fondato con l'intento di avviare "literary study and promotion of the arts pertaining to the production of books, including the occasional publication of books, designed to illustrate, promote and encourage those arts", aprì la strada al Club of Odd Volumes di Boston nel 1886, al Rowfant Club di Cleveland nel 1892, il Philobiblon Club di Philadelphia nel 1894, il Caxton Club di

⁴ Lehmann-Haupt 1951, p. 140.

⁵ Su Joseph Sabin (1821-1881) si veda Heartman 1925, p. 17-21; Goff 1963; Reese 1984, p.3-24; Dickinson 1998, p. 191-192.

Chicago nel 1895.⁶

Attraverso mostre, pubblicazioni e *lectures*, queste organizzazioni provvidero a stimolare l'ambiente per collezionisti, editori, bibliografi e bibliotecari. Proprio la vendita della biblioteca personale del primo presidente del Grolier Club di New York, Robert Hoe III, fra il 1911 e il 1912, fu una delle pietre miliari nella storia del collezionismo librario e delle vendite all'asta. Gestita dalla Anderson Auction Company di New York, fu un evento a cui parteciparono i più importanti bibliofili dell'epoca, fra cui anche Henry E. Huntington e William L. Clements. Il ricavato delle vendite raggiunse i due milioni di dollari complessivi.⁷

William Lawrence Clements: l'uomo d'affari e il collezionista librario

William Lawrence Clements nacque il primo giorno d'aprile del 1861, da James e Agnes (Houston Macready) Clements.⁸ Sesto ed ultimo dei figli della coppia, crebbe nella città di Ann Arbor, in Michi-

⁶ William Clements fu membro del Club of Odd Volumes di Boston, della American Antiquarian Society in Massachusetts, del Grolier Club di New York City, della American History Association, della Mississippi Historical Association e della New England Historic Genealogical Society.

⁷ Dickinson 1998, p. 3-4. Sulla figura di Henry Huntington (1850-1927) si veda Cole 1915, Cannon 1941, p. 302-317; Dickinson 1986, p. 171-173; Thorpe 1994; Dickinson 1995.

⁸ Il padre, James Clements, originario di Abingdon in Inghilterra, poi trasferitosi in Connecticut, dove conobbe e sposò la moglie, era un ingegnere nel settore dei gas industriali, che giunse ad Ann Arbor nel 1858, assunto dalla Ann Arbor Gas Light Company, al fine di soprintendere i lavori di posa delle condutture del gas in città. Con il passare degli anni, James si occupò di altri progetti di messa in opera di condutture a Leavenworth, Kansas, e, di nuovo in Michigan, nelle città di Port Huron, Lansing e Bay City. Ampliò i suoi interessi economici e professionali e proprio in quest'ultimo luogo, divenne il vicepresidente dell'Industrial Works, una compagnia che si occupava della produzione di pale ferroviarie a vapore e di altre attrezzature ferroviarie ausiliarie.

gan, dove studiò ingegneria e si laureò presso la University of Michigan nel 1882. Ammesso al Department of Literature, Science and the Arts nel 1878, Clements mostrò fin da subito una forte propensione per le materie letterarie e storiche. Nonostante gli studi scientifici, si interessò di storia americana e di storia politica dell'Inghilterra del XIX secolo. Studiò retorica durante il primo anno di università e fu proprio il docente di quel corso, Isaac N. Demmon⁹ ad introdurlo al mondo del libro antico. Appassionato di Sir Walter Scott, approfondì lo studio della letteratura americana prodotta durante il periodo del colonialismo e della rivoluzione, ponendo le basi di quella cultura che lo spingerà a creare la sua collezione di *Americana*.¹⁰ Dopo la laurea in Scienze, il giovane Clements mosse i primi passi da ingegnere capo all'interno della compagnia in cui il padre era vicepresidente, l'Industrial Works di Bay City.

All'epoca in cui Clements fu un *freshman* alla University of Michigan, l'istituzione scolastica, fondata nel 1817, era ancora un organismo giovane e in crescita. In tutto il dipartimento erano iscritti meno di 500 studenti e l'Università contava un numero di iscritti pari a 1372.¹¹ Molti edifici e dipartimenti non esistevano ancora e persino la General Library non aveva una sua collocazione definitiva, essendo ospitata all'interno di una sala della Law School. Nel *Calendar of the University of Michigan for 1878-79* si legge che le biblioteche afferenti all'Università custodivano un patrimonio di circa 30000 volumi, di cui 28000 posseduti dalla General Library. A disposizione di studenti e docenti vi erano poco più di un centinaio di periodici americani ed

⁹ Isaac N. Demmon (1842-1920), professore di inglese alla University of Michigan dal 1876, fu un esperto bibliografo e divenne il responsabile della collezione di libri antichi e rari dell'Università proprio grazie a Clements, divenuto, nel frattempo, *chairman* della University of Michigan regents' library committee.

¹⁰ Maxwell 1973, p. 20-22.

¹¹ Indicazioni precise sui dipartimenti esistenti, sugli iscritti e sulla gestione delle attività promosse dall'università per l'anno accademico 1878, sono rintracciabili all'interno del *Regents' Proceeding* 1876-1881.

europei e circa sessanta fra riviste e quotidiani.¹²

Divenuto un industriale e un uomo d'affari di successo, William Clements si spese molto per la comunità di Ann Arbor e per l'istituzione che lo aveva formato. Fu *regent* della University of Michigan a partire dal 1909 e per i ventiquattro anni seguenti; divenuto membro del Buildings and Grounds Committee e del Library Committee, fu coinvolto nei progetti che videro accrescere la collezione d'arte e il patrimonio librario dell'università. Nel giro di dieci anni, Clements, come membro del Board of Regents, si occupò del progetto di costruzioni di un nuovo edificio dove ubicare la General Library e di una nuova biblioteca pensata per ospitare la sua personale collezione libraria.

J. Kevin Graffagnino, quarto direttore della William L. Clements Library, parlando di William L. Clements, scrive:

William L. Clements stands as one of the great Americana collectors of his or any other generation. In assembling his collection, he acquired prized rarities from the libraries of such noteworthy predecessors as Elihu D. Church, Henry Huth, William Menzies, and Brayton Ives. He worked successfully with many of the principal American and British dealers of his time to bring the best copies of the rarest titles to his shelves.¹³

Il primo passo verso la costituzione di questa grande collezione libraria fu senz'altro l'acquisizione da parte di Clements della biblioteca di Aaron J. Cooke, amico e fine bibliofilo statunitense, nel 1903. I volumi appartenuti a Cooke, circa un migliaio, provenivano a loro volta da grandi collezioni librarie, fra le quali quelle di Samuel L. M. Barlow e William Menzies,¹⁴ importanti collezionisti del XIX secolo.

La collezione, particolarmente ricca di libri sulla storia delle colonie americane, diede al giovane Clements l'input giusto per avviare la sua straordinaria impresa.

Le prime grandi occasioni di accrescimento del suo patrimonio fu-

¹² *Calendar of the University of Michigan* 1879, p. 13.

¹³ Graffagnino 2019, p. 61.

¹⁴ Il catalogo per la vendita all'asta del 1876 fu curato da Joseph Sabin.

rono quelle avvenute durante gli anni delle vendite all'asta della biblioteca di Robert Hoe presso la Anderson Auction Company di New York, fra il 1911 e il 1912, della collezione di Edward N. Crane presso la George H. Richmond Literature Company di New York nel 1913 e, fra il 1911 e il 1920, le aste che videro i collezionisti di tutto il mondo sfidarsi per acquisire parte della collezione di Henry Huth, tutte gestite da Sotheby and Company.

La partecipazione a grandi eventi del genere non fu l'unica occasione che diede al bibliofilo la possibilità di arricchire la sua collezione: fu soprattutto lo stretto legame che egli riuscì ad instaurare con Lathrop Colgate Harper, venditore di libri antichi, che curò tutte le sue acquisizioni a partire dal 1911 in poi, e con cui istaurò una relazione di profonda stima e amicizia.¹⁵

Gli anni in cui Clements mosse i primi passi come collezionista furono quelli delle grandi collezioni di storia americana della John Carter Brown Memorial Library (Providence, Rhode Island) e della Lenox Collection, presso la New York Public Library. Come scrisse egli stesso nel 1914, a proposito della sua collezione, all'epoca era impossibile pensare di duplicare un patrimonio librario di quel genere sia in America che in Europa. Gli studiosi del settore e gli studenti di tutto il mondo dovevano accontentarsi di collezioni frammentarie custodite in biblioteche presenti in varie città del nuovo e del vecchio continente. Di particolare riguardo a suo dire erano le collezioni di Mr. Edward E. Ayer (Chicago) e della American Antiquarian Society of Worcester (Massachusetts), nonché il patrimonio librario posseduto da Mr. Henry E. Huntington, dopo l'acquisizione della biblioteca di Mr. E. D. Church. Tutti gli argomenti più importanti di storia americana potevano essere studiati e approfonditi grazie alle mirabili imprese di questi uomini: la storia delle colonie americane preservata grazie al collezionismo dei giornali stampati durante tutto il periodo del colonialismo, i manuali e gli almanacchi scolastici, i libri di storia

¹⁵ Cannon 1941, p. 292-293;

sugli eventi che portarono alla costituzione degli Stati Uniti d'America, la documentazione manoscritta inerente alla Guerra d'Indipendenza Americana.

Come scrisse George Watson Cole nel 1915, esistevano due tipi di collezionisti. Coloro i quali, come studiosi, bibliografi e scrittori, consideravano il libro come uno strumento, e dunque accrescevano le loro collezioni in base agli argomenti che essi ritenevano più importanti per le loro ricerche, e coloro, invece, che consideravano il libro come un oggetto d'arte. Quest'ultimi, che egli chiama bibliofili, erano dunque guidati esclusivamente dall'aspetto estetico dell'oggetto e dal piacere del possesso. Sceglievano un esemplare in base alla qualità della stampa, al formato, alla bellezza dei caratteri, all'eleganza della legatura, alla qualità e all'abbondanza delle illustrazioni presenti in esso. Le migliori collezioni librerie erano dunque quelle nate dalla fusione di questi due differenti modi di collezionare e, non a caso, egli citava, fra i più grandi collezionisti di libri, personaggi del calibro di Elihu Dwight Church, Mr. Henry Edwards Huntington e Robert Hoe, per la rarità e allo stesso tempo l'eleganza dei volumi presenti nelle loro collezioni.¹⁶

Con l'auspicio di poter replicare in piccola parte il prestigio e l'importanza di queste grandi collezioni ottocentesche, William Clements presentò parte della sua biblioteca privata attraverso un opuscolo che racchiudeva i dati d'edizione di circa 400 volumi da lui posseduti.¹⁷

I testi scelti erano di grande importanza per la storia degli Stati Uniti d'America ed erano solo una parte degli oltre 3000 posseduti.¹⁸ Il volumetto, importantissimo per definire l'evoluzione e la cre-

¹⁶ Cole 1915, p. 12-14.

¹⁷ Clements 1914, p. [1-2].

¹⁸ Egli suddivide il catalogo in varie sezioni che accompagnano il lettore alla scoperta della bibliografia raccolta dallo studioso sulla storia americana, dalla sua scoperta con le edizioni inserite nella sezione *Relating to the discovery and colonization periods*, fino al XIX secolo con i volumi appartenenti alla collezione *Washingtoniana*. Il volumetto si chiude con una bibliografia di testi inerenti alla storia dell'America.

scita della collezione di Clements, conteneva infine una lista di volumi giunti successivamente al 1914 e presenti fra gli altri al primo settembre 1915.

Nella prima sezione dell'opera, in cui egli inserì i volumi che facevano riferimento alla scoperta dell'America e alla storia delle prime colonizzazioni, comparivano tre incunaboli, particolarmente significativi per una raccolta libraria specializzata in storia americana. Si trattava della *Cosmographia, sive De situ orbis* (1482)¹⁹ di Pomponio Mela, della *Epistola de insulis nuper inventis* (1493)²⁰ di Cristoforo Colombo e dell'opera di Marco Antonio Sabellico *Enneades ab orbe condito* (1498).²¹ Al 1915 egli citava anche un esemplare del *Liber Chronicarum* (1493)²² di Schedel Hartmann. Di quest'ultima edizione, la *William L. Clements Library* possiede due esemplari: uno appartenne al collezionista statunitense, l'altro, invece, venne acquistato dalla General Library della University of Michigan nel 1922, quando acquisì una parte della biblioteca di Henry Vignaud, occasione in cui William Clements, in qualità di *regent* dell'Università, giocò un ruolo fondamentale.

I venti incunaboli oggi custoditi presso la William L. Clements Library, di cui solo nove appartennero in origine a William Clements – e che da lui vennero donati all'atto di fondazione della biblioteca nel 1923 – hanno tutti una caratteristica in comune: in una o più parti del testo fanno esplicito riferimento al continente americano, alla sua scoperta e alla geografia del globo all'epoca delle esplorazioni europee del XV secolo.²³ Di questo nucleo primario solo un'opera non ha un esplicito legame con la scoperta dell'America o con la storia delle esplorazioni avvenute nel Quattrocento: si tratta delle *Tusculanae di-*

¹⁹ ISTC, im00452000.

²⁰ ISTC, ic00758000.

²¹ ISTC, is00007000.

²² ISTC, is00307000.

²³ Per una panoramica generale sugli incunaboli oggetto di questo studio si rimanda all'appendice.

sputationes di Marco Tullio Cicerone, esemplare stampato a Venezia nel 1480.²⁴ Fu acquistato da William Clements perché appartenuto a Pietro Martire d'Anghiera (1457-1526), storico di vasta cultura che alla corte dei sovrani spagnoli Ferdinando II d'Aragona ed Isabella I di Castiglia, ebbe modo di conoscere Cristoforo Colombo, di seguirne da vicino le imprese e di approfondire i fatti e gli avvenimenti connessi con la scoperta dell'America e, più in generale con le esplorazioni oceaniche dell'epoca.²⁵ L'esemplare, riccamente postillato (sec. XV), ma privo di decorazioni, è prezioso per il bibliofilo statunitense poiché presenta, sul verso dell'ultima carta di guardia, una nota manoscritta di Pietro in cui lo storico si firma con nome e cognome e annota le spese necessarie per affittare una camera per la durata di un mese alla cifra di 20 bolognini.²⁶ Grazie ad una nota manoscritta (sec. XX) su un pezzo di carta custodito all'interno dell'esemplare è stato possibile rilevare anche il valore del volume al momento dell'acquisto da parte di William Clements, il quale lo pagò \$ 250.

Nonostante l'incertezza di alcune acquisizioni, gli incunaboli do-

²⁴ ISTC, ic00634000.

²⁵ A dare la notizia di quest'opera, presente fra gli scaffali di una biblioteca specializzata in *Americana*, è la William Clements library stessa nell'ottobre del 1943, sul terzo numero della neonata rivista della biblioteca, *The Quarto*: «For example, in the Clements Library there is a copy of Cicero's *Tusculanorum Quaestionum Liber Primus*, Venice, 1480. How can that be Americana? [...] When Columbus returned to Spain in 1493 "there was a bustling reporter at the Spanish Court, fond of letter writing, having correspondents in distant parts, and to him we owe it probably, that the news spread to some notable person. This was Peter Martyr d'Anghiera." Our Cicero's *Tusculan disputations* is from the library of Peter Martyr, and was acquired for that reason».

²⁶ *Memoria come a dì 24 february fussemo d'acordio cum madonna Catilina, meser don Ioanne Iacobo con io Petro Martyr de pagarli 20 bolognini per homo el mese, stando tutti dui de compagnia in una medema camera. Memoria a me Petro Martyr come a dì 2 martii, domandandome el figlio maior de dicta madonna Caterina, li detti 16 bolognini per mia parte. Item come a dì 8 martii domandandome la Iudit figlia de la detta madonna Caterina, li de' di parte sua 4 bolognini per mia parte, li quali in summa sono 20 computato el tutto.*

nati alla biblioteca all'atto di fondazione di quest'ultima furono tutti acquistati fra il 1884 e 1922.

I nove incunaboli presentano tutti, eccetto uno, l'ex libris del possessore. Esso è costituito da uno scudo centrale, su cui svetta una clessidra alata, sormontato da una banda all'interno della quale si leggono le parole 'In time'. A reggere lo scudo sono due cani eretti sulle zampe posteriori. L'ex libris è presente in pelle blu o bordeaux con decorazione in oro; un solo caso presenta una variante, caratterizzata dalla stampa dello stemma su carta e dalla presenza, in basso, del solo cognome del possessore. Nella variante principale il nome del possessore appare invece completo.

Degli incunaboli acquistati da Clements, il primo di cui si ha notizia è l'opera di Pomponio Mela, *Cosmographia, sive De situ orbis*, stampata a Venezia da Erhard Ratdolt nel 1482. L'incunabolo, appartenuto a Henry Cruse Murphy,²⁷ apparve sul mercato antiquario nel 1884, durante la vendita all'asta della collezione libraria di quest'ultimo, per mezzo della Geo. A. Leavitt & Co. di New York.²⁸ Nella controguardia anteriore del volume è presente una nota manoscritta (sec. XX) che certifica l'appartenenza della copia alla biblioteca personale di Murphy, l'anno in cui fu venduta e il prezzo al quale fu acquistata:

²⁷ Henry C. Murphy (1810-1882), sindaco della città di Brooklyn nel 1842 e membro del Congresso americano dall'anno successivo, fu candidato democratico alle presidenziali del 1852, eletto nel 1861, e per cinque volte consecutive, senatore dello stato di New York. Oltre al suo grande impegno politico, fu un uomo di grande cultura e un fine bibliofilo. Appassionato di storia americana e convinto sostenitore della necessità di promuovere la cultura, si spese per la fondazione della Brooklyn City Library e fu, tra l'altro, fra i fondatori della Long Island Historical Society nel 1863. Fra i suoi lavori più celebri c'è *The voyage of Verrazano: a chapter in the early history of maritime discovery in America* (1875), resoconto dei viaggi di Giovanni da Verrazzano (1485-1528), navigatore italiano che, per conto della corona francese, esplorò la costa atlantica degli Stati Uniti e del Canada, approdando anche presso la baia di New York. Le informazioni sono tratte da *Catalogue of the Magnificent Library of the Hon. Henry C. Murphy* 1884, p. V-VI.

²⁸ *Catalogue of the Magnificent Library of the Hon. Henry C. Murphy* 1884, p. 279, lot. 2003.

«Murphy copy sold 1884 for \$ 23.00».

Il 1912 fu per William Clements un anno denso di acquisizioni e segnò l'inizio di una proficua relazione professionale e d'amicizia con il giovane agente Lathrop Colgate Harper²⁹ che gli permise, fra l'altro, l'acquisto di 140 libri appartenuti alla biblioteca personale di un ricco avvocato newyorkese, Newbold Edgar, specializzata in storia americana. Il 27 aprile di quell'anno il bibliofilo statunitense e il suo agente di fiducia firmarono un accordo formale per cui i 140 titoli, in ottimo stato di conservazione e finemente rilegati, passarono nelle mani di Clements per la cifra di \$ 17500. Fra questi titoli era presente anche un incunabolo, ovvero l'opera di Marco Aurelio Sabellico, *Enneades ab orbe condito*, stampata a Venezia da Bernardino e Matteo Vitali nel 1498. Nella lista, inviata da Harper al suo cliente, il titolo latino è seguito dal valore di mercato pari a \$ 300. L'accordo permise a Clements di definire esattamente i suoi obiettivi come bibliofilo e collezionista di libri, volendo imitare l'operato di John Carter Brown e Elihu Dwinght Church.³⁰

²⁹ Su Lathrop Colgate Harper (1867-1950) si veda Heartmann 1926, p. 139-143; Proceedings of the American Antiquarian Society 1950, p. 175-180; Wroth 1958, p. 161-172; Grolier75 1959, p. 153-155; Stern 1985, p. 60-61; Dickinson 1998, p. 92-93.

³⁰ È interessante a questo punto della dissertazione fare una comparazione fra l'operato di William L. Clements come collezionista di *Americana* e fine bibliofilo e quello di John Carter Brown (1797-1874), considerato padre della prima collezione libraria di *Americana*. Analizzando le scelte operate da Mr. Brown e considerando il rapporto di grande complicità e professionalità istaurato con il commerciante librario Henry Stevens of Vermont (1819-1886), è evidente che Clements trasse ispirazione dalle sue azioni per compiere il progetto presto prefissatosi nella sua mente, ovvero quello di costituire una biblioteca di storia americana che rientrasse tra le più prestigiose collezioni librerie nordamericane. A differenza di John Carter Brown, che ereditò una cospicua collezione libraria dal padre, già avviata dal nonno, William Clements iniziò la sua carriera da collezionista in età adulta e solo dopo aver conosciuto l'amico A. J. Cooke e aver acquisito la sua collezione personale. Attratti da esemplari di pregio e spesso rari, entrambi i bibliofili, spalleggiati dai propri commercianti librari, riuscirono ad aggiudicarsi esemplari di opere chiave per la storia degli Stati Uniti d'America. John Carter Brown morì nel

Ricordando gli avvenimenti di quei giorni, nel 1948, a venticinque anni dalla nascita della Clements Library di Ann Arbor, Lathrop Harper scrisse:

In 1912 I was fortunate in securing the library of Newbold Edgar, one of the choicest collections of Americana and remarkable for its uniformly splendid condition. Mr Clements called soon after and looked over the books with keen interest. The next day he came back with a momentous announcement: "I have always told you I would surprise you some day, and this looks like a good time to do it". He then outlined the whole idea of the Clements library as he visualized it – this in strict confidence, for as yet he had told no one.³¹

Solo nel 1912, William Clements spese \$ 24000 fra acquisti all'asta e transazioni private che lo videro lavorare in stretto contatto con Harper.³² L'anno successivo, che si aprì con l'acquisizione di alcuni libri presso il più antico venditore specializzato in *Americana* di New York City, Robert H. Dodd, vide Clements partecipare a numerose aste, fra cui anche quelle di Hoe, Huth, DePuy, Britwell, Court e Crane, che gli permisero di acquisire un posto di riguardo fra i collezionisti di *Americana*. A tal proposito, scrive ancora Harper:

Mr. Clement's reputation for sound judgment and prompt decision placed in his receiving in the regard of book dealers both here and abroad. This

1874, lasciando la collezione libraria alla moglie e ai figli, che l'arricchirono ancora, fino alla donazione alla Brown University, voluta nel 1900 dal figlio maggiore della coppia, John Nicholas Brown. All'atto di donazione, J. N. Brown donò un ingente quantitativo di denaro necessario per la costruzione di un edificio che ospitasse la collezione e che ne permettesse l'accrescimento nel corso degli anni. A differenza del primo, Clements decise quasi subito di voler costituire una collezione che fosse a beneficio degli studiosi di storia americana del *Midwest*, e per questo da donare alla University of Michigan. Per un quadro generale su John Carter Brown si veda Cannon 1941, p. 64-72; Wroth 1946; Dickinson 1986, p. 53-54; Winship 1914. Su Henry Stevens of Vermont si veda Parker 1963; Stern 1985, p. 191-199; Dickinson 1998, p. 212-213.

³¹ Dunnigan - Schopieray - Hastings - Graffagnino 2015, p. 59.

³² Maxwell 1973, p. 57.

resulted in his receiving, in many cases, the first offer of material in his line before it was publicly placed on the market.³³

Nel 1913 Clements entrò in possesso dell'opera che, fra tutte, testimoniò l'inizio della storia americana, ovvero l'*Epistola de insulis nuper inventis*, scritta da Cristoforo Colombo e stampata a Roma da Stephan Planck nel 1493. L'opera, indirizzata a don Gabriele Sanchis, tesoriere della corona spagnola, che raccontava l'approdo e le successive esplorazioni dei territori americani scoperti dal navigatore italiano, apparteneva ad Henry Huth (1815-1878) e fu messa all'asta alla morte del figlio di quest'ultimo, Alfred Henry Huth (1850-1910), anche lui bibliofilo e collezionista, dalla Sotheby, Wilkinson & Hodge, Auctioneers, nel giugno del 1912. In quell'occasione, l'incunabolo, la cui legatura ottocentesca porta la firma Riviere & Son³⁴ (azienda di legatori attivi fra il 1881 e il 1939 a Londra), fu acquistato per \$ 210 dalla B. F. Stevens & Brown Agency.³⁵ L'incunabolo venne offerto a Clements dagli stessi titolari dell'agenzia, Benjamin F. Stevens e Henry J. Brown – specializzati in storia americana e letteratura e attivi a Londra e a New York. Nonostante l'interesse mostrato dal collezionista statunitense, l'incunabolo venne presto ritirato dal mercato poiché sopraggiunse un cliente londinese che lo acquistò. Clements scoprì presto che era stato il suo agente, Lathrop Harper, ad acquistarlo a suo nome al prezzo di \$ 1650.

Appartenne a Henry Huth anche l'esemplare di Sebastian Brant, *Stultifera navis* (in tedesco *Das Narrenschiff*), stampato a Strasburgo da Johann Reinhard Grüninger nel 1497.³⁶ Ricco di illustrazioni xilografiche, il volume, opera satirica di denuncia dei vizi e delle debolez-

³³ Harper 1948, p. 7-8.

³⁴ Per maggiori informazioni si veda la scheda del British Museum al seguente indirizzo web: <<https://www.britishmuseum.org/collection/term/BIOG211947>>.

³⁵ Catalogue of the famous library collected by Henry Huth 1912, p. 482, lot. 1705.

³⁶ ISTC, ib01089000.

ze della società del tempo, comparve per la prima volta nel catalogo della collezione di Huth del 1880.³⁷ Come per l'opera di Cristoforo Colombo, anche questo incunabolo venne messo all'asta e la vendita fu curata da Sotheby & Company. Il volume venne acquistato dalla Bernard Quaritch Ltd. di Londra, durante la sesta giornata d'asta, il 22 novembre 1911, al prezzo di \$ 21.³⁸ Impreziosito da una splendida legatura ottocentesca in pelle rossa e decorazioni in oro sui piatti, probabile opera di Mennil Hardy,³⁹ l'incunabolo venne nuovamente messo in commercio, attraversò l'oceano Atlantico ed entrò a far parte della collezione libraria di Edgar Herman Le Roy (1865-1938).⁴⁰ Interessato soprattutto alla letteratura ottocentesca americana e inglese, il bibliofilo mise in vendita la sua collezione libraria in due diverse aste, entrambe curate dalla casa Anderson Galleries, la prima nel 1920, l'altra qualche anno più tardi, nel 1924. Alla prima vendita all'asta partecipò William Clements che acquistò l'incunabolo. All'interno del volume sono presenti gli ex libris dei tre possessori appena citati, inseriti fra la controguardia anteriore e la prima carta di guardia. Infine, una nota manoscritta (sec. XX) presente sul verso della carta di guardia riferisce della presenza all'interno del testo di un rimando alla scoperta dell'America.

Sempre al 1920 risale l'acquisto di un esemplare dell'edizione del 1496 dell'opera di Marco Polo *Delle maravigliose cose del mondo*,

³⁷ Huth 1880, p. 184.

³⁸ Catalogue of the famous library collected by Henry Huth 1911, p. 253, lot. 898.

³⁹ La legatura presenta all'interno del margine inferiore interno della coperta la firma Hardy. Il legatore potrebbe essere Mennil Hardy, attivo in Francia nel XIX secolo. Legature che recano il suo nome sono presenti nel Database of Bookbindings della British Library, al seguente indirizzo web: <<https://www.bl.uk/catalogues/bookbindings/Results.aspx?SearchType=AlphabeticSearch&ListType=Bookbinder&Value=1406>>.

⁴⁰ L'incunabolo è presente nel catalogo di vendita della biblioteca di E. Herman Le Roy; cfr. *The Library of Herman Le Roy Edgar* 1920, p. 17, lot. 80.

stampata a Venezia da Giovanni Battista Sessa.⁴¹ L'incunabolo, scritto in lingua italiana e rilegato da W. Pratt nel 1868, legatore londinese attivo nella seconda metà del XIX secolo, apparteneva a Henry Stevens (1819-1886), commerciante statunitense di libri antichi attivo a Londra fra il 1845 e il 1886. Sappiamo dell'acquisto da parte di William Clements grazie ad una nota manoscritta (sec. XX) apposta sul recto della carta di guardia che ne indica la presenza in un catalogo di vendita del 1920.

Infine, per completare la panoramica generale qui presentata sugli incunaboli appartenuti a William Clements, prima della fondazione della biblioteca che porta il suo nome, è bene citare l'esemplare del *Liber Chronicarum* di Schedel Hartmann, stampato a Norimberga nel 1493 da Anton Koberger, per Sebald Schreyer e Sebastian Kammermeister. L'incunabolo, mirabile esempio di libro a stampa illustrato, che racconta la storia dell'umanità, dalla sua creazione per mano di Dio fino all'anno di pubblicazione dell'opera, possiede due mappe del mondo allora conosciuto e fa esplicito riferimento alla scoperta dell'America a carta [I]6r dove si discute il ruolo che ebbe negli avvenimenti Martin Behaim. Grazie ad una nota di possesso anonima presente sul recto della carta [*]1 (sec. XVII) è stato possibile stabilire che l'esemplare si trovò per un periodo di tempo in Italia e certamente nella città di Bologna. La nota fa esplicito riferimento all'acquisto del volume in quella città nel 1671 e al costo di sei ducatonis d'argento.⁴² Annotazioni manoscritte più tarde (sec. XVIII-XIX) in lingua italiana fanno intendere che l'opera rimase in Italia per almeno altri due secoli, prima di giungere nella collezione americana di William Clements, che ne dà notizia nel 1915 nel volume da lui redatto sulla sua biblioteca personale.⁴³

Come in questo caso, due sono gli incunaboli che possedette ma di cui non è stato possibile ricostruire interamente la storia antecedente

⁴¹ ISTC, ip00903000.

⁴² MD[C]LXXI *empus Bononiae ducatonis argenteis sex [...] temporis.*

⁴³ Clements 1914, p. [37].

alla donazione presso la William L. Clements Library. Si tratta dell'esemplare composito contenente cinque opere di Battista Spagnoli, detto anche Battista Mantovano, stampate nel 1499 a Venezia dal tipografo Jacobus Pentius de Leuco⁴⁴ e dell'esemplare del *Polyhistor, sive De mirabilibus mundi* di Gaio Giulio Solino, stampato a Parma da Andrea Portilia nel 1480.⁴⁵ Di entrambi gli esemplari non si conosce l'anno di acquisizione da parte di William Clements, ma poiché entrambi posseggono l'ex libris del bibliofilo statunitense, sappiamo con certezza che furono custoditi insieme agli altri fino al 1922. Nello specifico, l'esemplare composito, la cui legatura cinquecentesca è uno dei rari esempi di legatura originaria posseduta da un incunabolo della collezione Clements, presenta sulla controguardia anteriore l'ex libris della Biblioteca episcopale di Regensburg, le cui collezioni furono inglobate nel 1816 nell'attuale Staatliche Bibliothek della medesima città.⁴⁶

La fondazione della William L. Clements Library

Fra il 1903, anno dell'acquisizione della biblioteca privata di Aron J. Cooke e il 1920, anno in cui William Clements recapitò un'offerta formale di donazione della sua collezione libraria all'Università del Michigan, le sue acquisizioni librarie si stimano intorno ai \$ 400000.⁴⁷

Se inizialmente egli concentrò la sua attenzione sui libri a stampa, gli anni '20 lo videro coinvolto nell'acquisizione di materiale manoscritto proveniente dagli archivi personali di personaggi di spicco della Rivoluzione Americana. Nella collezione donata all'Università, non mancarono mappe, materiale fotografico e stampe, pamphlets e

⁴⁴ ISTC, ib00063000; ISTC, ib00071000; ISTC, ib00080000; ISTC, ib00087000.

⁴⁵ ISTC, is00619000.

⁴⁶ <<https://www.staatliche-bibliothek-regensburg.de/die-staatliche-bibliothek/geschichte/>>.

⁴⁷ Graffagnino 2019, p. 57.

documentazione inerente la storia degli Stati Uniti d'America fino al XIX secolo.⁴⁸

In merito alle collezioni della William L. Clements Library, il penultimo direttore della biblioteca J. Kevin Graffagnino ed Emiko Hastings, *curator of books*, scrivono di come la biblioteca crebbe e ampliò le sue collezioni sotto la guida dei suoi quattro direttori, Randolph G. Adams, Howard Peckham, John C. Dann e J. Kevin Graffagnino:

The original Clements collection focused on early European explorations of the Americas and political and military history. Howard Peckham expanded the Library's scope into more intellectual and cultural fields such as religion, music, and the decorative arts. [...] In recent years, the Library has focused its collecting on underrepresented areas such as women's history, African American history, and social history.⁴⁹

William Clements, nella sua offerta formale di donazione, indirizzata al Board of Regents della University of Michigan, incluse un fondo di \$ 175000 dollari destinato alla costruzione di un edificio progettato allo scopo di ospitare la sua collezione libraria; in cambio l'università dovette stabilire un fondo annuale da destinare al personale della biblioteca e istituire un comitato direttivo che si assumesse l'incarico di gestire l'istituzione (fra i membri anche il fondatore, il direttore della University of Michigan Libraries, William Warner Bishop, e il *dean* dell'università).⁵⁰

Il progetto architettonico reca la firma di Albert Kahn (1869-1942), architetto di origini tedesche, emigrato negli Stati Uniti nel 1881, che divenne famoso agli inizi del Novecento per aver dato vita agli stabilimenti delle aziende automobilistiche Packard Motor Car Company e di Henry Ford nell'area di Detroit. Fu di grande ispirazione per i

⁴⁸ Al 1920 risale la pubblicazione della lista delle edizioni, stampate entro il 1700, presenti nella collezione Clements. Il documento fu redatto dalla bibliotecaria personale del bibliofilo, Esther Loud (Clements 1920).

⁴⁹ Dunnigan - Schopieray - Hastings - Graffagnino, 2015, p. 3.

⁵⁰ Maxwell 1973, p. 197-198, 224-244.

colleghi dell'epoca perché fu fra i primi ad utilizzare il cemento armato nelle costruzioni industriali. Prima di costruire l'edificio che oggi ospita la William L. Clements Library, Kahn si era distinto per la costruzione di molti altri edifici nella città di Ann Arbor, per aver progettato l'edificio della General Library e altre strutture appartenenti alla University of Michigan.

La prima pietra fu posata il 31 marzo 1922 e l'edificio, ispirato a Palazzo Farnese a Caprarola (Lazio), fu inaugurato il 15 giugno 1923. Con la sua facciata a tre fornici, il portale centrale in bronzo e gli stemmi della University of Michigan, di Cristoforo Colombo e di George Washington incassati nella parete d'ingresso della struttura, la William L. Clements Library venne presentata alla comunità locale come «A temple of American History».⁵¹

Nel suo discorso di presentazione della biblioteca, pronunciato in occasione dell'inaugurazione, William L. Clements affermò:

This day and hour mark the conclusion of a book-collector's career. A library of American History has been created, and a disposition made of it. There has been constructed a building, that the integrity of this library may be preserved, and that there may be special facilities for historical research work. My interest in the Library is transferred, with its work and development, to its new owner – the University of Michigan.⁵²

Ispirato dall'operato di Sir Thomas Bodley ad Oxford, dalle collezioni della John Rylands Library di Manchester e della British Library, William Clements donò alla sua Università e al paese che gli diede i natali «a library of source books and auxiliary works, or manuscripts of American history which would enable any student to make independent, first-hand investigations».⁵³ Il suo intento era quello di fornire al *Midwest* degli Stati Uniti quanto veniva offerto alle comunità

⁵¹ Il riferimento è al titolo dell'opera di William Warner Bishop (1871-1955), direttore delle *Michigan Libraries* dal 1915 al 1941, Bishop 1922.

⁵² Jameson 1923, p. 11.

⁵³ *Ivi*, p. 13.

di studenti e ricercatori da istituzioni come le società storiche ubicate in Massachusetts, New York e Pennsylvania.

All'atto di donazione, la collezione libraria di William Clements ammonta a circa 20000 libri, 2000 riviste, centinaia di mappe e i diari di Lord Shelburne, primo ministro britannico al tempo delle negoziazioni di pace alla fine della Rivoluzione Americana.

Degli 11 incunaboli che non appartennero a William Clements, ma furono acquisiti direttamente dalla biblioteca, tre sono gli esemplari giunti nella collezione libraria prima dell'apertura della stessa, grazie all'acquisto da parte della University of Michigan della biblioteca di Henry Vignaud⁵⁴ nel 1922: un esemplare del *De situ orbis* (1499)⁵⁵ di Dionigi il Periegeta, l'*Historia rerum ubique gestarum* di Enea Silvio Piccolomini (1477);⁵⁶ infine, un secondo esemplare del *Liber Chronicarum* (1493) di Schedel Hartmann. La biblioteca dello storico francese, composta da circa 17000 volumi, 25000 pamphlets e 3000 mappe, fu acquistata dall'Università del Michigan su suggerimento di William L. Clements e William Warner Bishop, che nel 1922 visitò la casa di Henry Vignaud e valutò l'acquisizione della sua biblioteca privata per conto dell'Università.

Nel dicembre dello stesso anno, scrivendo al presidente dell'Università, Maryon LeRoy Burton (1874-1925), descrisse la collezione dello storico come «very fully continental scholarship, particularly French, Italian, and Spanish authorities, and that its purchase will save us ten or fifteen years of work in making the Clements Library productive in scholarly publications; for here are already gathered the critical works which we should at once have to seek out for any man undertaking historical investigation in the discovery and coloni-

⁵⁴ Henry Vignaud (1830-1922), veterano della Guerra civile, diplomatico statunitense in Francia, fu giornalista e storico. I primi anni del Novecento lo videro interessato alla scoperta dell'America, alle scoperte di Cristoforo Colombo e alle esplorazioni europee del nuovo continente tra XV e XVI secolo.

⁵⁵ ISTC, id00256000.

⁵⁶ ISTC, ip00730000.

zation periods».⁵⁷

Ad interessare particolarmente William Clements fu la presenza di edizioni rare e importanti per la storia dell'America, riguardanti, tra l'altro, la geografia delle esplorazioni europee del Nuovo Continente nel XV e XVI secolo.⁵⁸ Partecipando all'acquisto della biblioteca, insieme alla University of Michigan, il bibliofilo assicurò alla William L. Clements Library, la sezione *Americana* della collezione francese. Nel *Regents' Proceeding*, 1920-1923, si legge:

On motion of Regent Clements, the Board directed that the library be purchased and that a credit of 200,000 fr. be cabled in accordance with Mr. Bishop's recommendations. It was understood that the total cost of the library to the University would not be in excess of \$ 21,000. [...] Regent Clements had volunteered to pay one third of the cost of that portion of the library which might be found suitable for incorporation into the Clements Library. Such payment by Regent Clements would presumably reduce the total above mentioned cost by \$ 2,000.⁵⁹

L'esemplare del *De situ orbis* di Dionigi il Periegeta, stampato a Parigi per Jean Petit nel 1499, la cui marca tipografica compare sotto l'occhietto a carta a1r, appartenne, prima che a Henry Vignaud, ad Attila Szemere (1859-1905), collezionista d'arte, giornalista e scrittore parigino, figlio del ministro ungherese Bertalan Zsemere (1812-1869). Non è chiaro come l'esemplare passò da un possessore al successivo. Tuttavia, una nota manoscritta apposta sul verso della carta di guardia (sec. XIX) informa del fatto che l'edizione, nella seconda metà del Settecento, era già considerata rara, facendo riferimento a quanto scrisse David Clement (1701-1760) nella sua opera *Bibliothèque curieuse, historique et critique, ou catalogue raisonné de livres difficiles a trouver*, stampata tra il 1750 e il 1760.⁶⁰

⁵⁷ Maxwell, p. 242.

⁵⁸ Clements 1923, p. VIII-X.

⁵⁹ *Regents' Proceeding* 1920-1923, p. 668.

⁶⁰ Clement 1757, vol. VII, p. 415.

Di difficile risoluzione è stata anche la ricostruzione dei passaggi di proprietà che portarono il secondo esemplare del *Liber Chronicarum* di Schedel Hartmann, stampato a Norimberga nel 1493, presso la Clements Library. L'incunabolo, in prestito permanente presso lo Special Collections Research Center della University of Michigan dall'agosto del 2018, presenta sulla controguardia anteriore gli ex libris, in ordine, di F. S. Bang, Henry Vignaud e della William L. Clements Library. È possibile ipotizzare che l'esemplare appartenne a Bang prima di entrare a far parte della collezione Vignaud.⁶¹

Nel caso, invece, dell'*Historia rerum ubique gestarum* di Enea Silvio Piccolomini (papa Pio II), stampato a Venezia nel 1477, è stato possibile ricostruire le modalità di acquisizione dell'esemplare da parte di Henry Vignaud. L'incunabolo, presente nel catalogo di vendita 486 di James Tregaskis (1850-1926), uno dei più importanti commercianti di libri antichi e rari della Londra di fine XIX e inizio XX secolo, venne venduto allo storico francese nell'aprile 1901 al prezzo di 259 sterline.⁶²

Al primo anno di vita della Clements Library risale l'acquisizione dell'*Opera* di Platone, stampata a Firenze da Lorenzo Alopa, noto anche come Lorenzo Veneto e Lorenzo di Francesco Veneziano, fra il 1484 e il 1485.⁶³ L'esemplare fu donato nel novembre del 1923 dal *regent* Junius E. Bael. È probabile che fu acquistato da quest'ultimo presso la Geo. A. Leavitt & Co. di New York, di cui reca un'etichetta adesiva, accompagnata dal numero 1645, incollata sul risguardo della coperta anteriore. Pochi segni d'attenzione e alcune annotazioni manoscritte (sec. XVI) accompagnano il testo, la cui legatura in carta reca, sul piatto posteriore, calcoli numerici (sec. XX).

Grazie ai suggerimenti di Lahtrop Colgate Harper, la Biblioteca

⁶¹ È probabile che F. S. Bang fosse Frederick Siegfried Bang, collezionista d'arte vissuto fra il 1810 e il 1889.

⁶² È stato possibile ricavare l'informazione grazie alla ricevuta d'acquisto conservata all'interno dell'esemplare.

⁶³ ISTC, ip00771000.

acquistò nel 1927 un esemplare dell'opera di Lilio Zaccaria, stampata a Firenze da Francesco Bonaccorsi per Piero Pacini nel 1496, contenente cinque brevi trattati, *De origine et laudibus scientiarum, Contra Antipodes, De miseria hominis et contemptu mundi, De generibus ventorum, Vita Caroli Magni*.⁶⁴ L'opera che affronta per lo più la disciplina cosmografica, di cui l'autore fu studioso, e riferisce della scoperta dell'America a c. f2r, si presenta in ottimo stato di conservazione con una legatura in marocchino e decorazioni a secco e in oro, che porta la firma di Sangorski & Sutcliffe, legatori attivi a Londra fra il 1901 e il 1988. L'incunabolo venne citato nel primo volume del catalogo di incunaboli in vendita presso L. C. Harper a New York del 1927, al prezzo di \$ 250.⁶⁵

Sempre tramite il venditore statunitense, la biblioteca acquisisce nel 1941 un esemplare dell'*Oratio in obsequio nomine Ferdinandi et Elisabeth Innocentio VIII exhibitio, 19 Sept. 1486*, scritta da Antonio Geraldini e stampata a Roma da Stephan Planck dopo il settembre 1486.⁶⁶ L'esemplare, conservato all'interno di una custodia, privo di legatura, fu oggetto di uno scambio epistolare intercorso tra l'antiquario Lathrop Harper e il primo direttore della Clements Library, Randolph G. Adams⁶⁷ (1892-1951), nel 1941. Il 21 luglio di quell'anno Harper scrisse al suo interlocutore proponendogli l'acquisizione dell'incu-

⁶⁴ ISTC, il00221000.

⁶⁵ Harper 1927, vol. I, p. 67, lot. 128.

⁶⁶ ISTC, ig00161000. Sull'esatto anno di stampa i repertori sono discordi. Secondo quanto riportato su ISTC (Incunabula Short-Title Catalogue), l'incunabolo fu stampato da Stephan Planck fra il 1488 e il 1491, quindi in un intervallo cronologico che comprende anche la possibile pubblicazione postuma dell'opera. Geraldini, infatti, muore in Spagna nel 1489. Il GW (Gesamtkatalog der Wiegendrucke) afferma che la data di pubblicazione è posteriore al settembre del 1486, anno in cui l'autore si trovava a Roma come ambasciatore dei sovrani spagnoli. Concorde con quanto riportato nel catalogo tedesco, è Proctor 1898, vol. I, p. 244, n. 3675.

⁶⁷ Per informazioni su R. G. Adams si rimanda il lettore alla pagina a lui dedicata al seguente indirizzo web: <<https://clements.umich.edu/about/history/randolph-g-adams/>>.

nabolo. A sostegno della proposta, Harper raccontò ad Adams che l'autore del volume conobbe Pietro Martire d'Anghiera a Roma, durante gli anni in cui Geraldini era protonotaro dei sovrani spagnoli e il secondo, invece, segretario di Francisco Nigro, protonotaro di Innocenzo VIII. Per avvalorare la sua tesi sulla preziosità dell'esemplare, Harper afferma che gli esemplari di quell'edizione hanno caratteristiche comuni con quella dell'*Epistola de insulis nuper inventis*, scritta da Cristoforo Colombo e stampata a Roma da Stephan Planck nel 1493: specchio di stampa e caratteri tipografici risultano identici.

La risposta di Adams non si fece attendere e il 26 luglio scrisse all'agente accettando l'incunabolo nella collezione della Biblioteca.

La Biblioteca, ricca di esemplari dell'opera tolemaica, in varie edizioni prodotte fra Quattro e Cinquecento, nel 1949 acquisisce un esemplare dell'edizione della *Cosmographia*⁶⁸ di Claudio Tolomeo, stampata a Ulm da Johann Reger, per il librario e editore veneziano Justus de Albano nel 1486. L'opera, in cui l'autore, astronomo, matematico e geografo attivo ad Alessandria d'Egitto, spiega come procedere alla realizzazione di una mappa del mondo allora conosciuto, fornendo anche le coordinate di longitudine e latitudine di più di ottomila località sulla Terra, compare in *The Month at Goodspeed's Book Shop* dell'aprile 1949, in cui l'editore, Norman L. Dodge, presenta al pubblico di appassionati le opere in vendita. L'incunabolo stampato negli anni '80 del Quattrocento, riccamente illustrato con iniziali xilografiche, diagrammi e 32 mappe geografiche dipinte a mano, è venduto al prezzo di \$ 1500.⁶⁹ La Biblioteca lo acquista nel luglio del 1949. L'incunabolo diviene così il più antico esemplare della collezione di atlanti, prodotti fra il XV e il XIX secolo, custoditi dalla William Clements Library.

Fa parte della collezione libraria della Biblioteca un secondo esemplare della *Cosmographia*, stampato, però, a Roma nel 1490 dal tipografo Pietro Della Torre. Sulla controguardia anteriore reca l'ex li-

⁶⁸ ISTC, ip01085000.

⁶⁹ Dodge L. Norman 1948, p. 131-137.

bris di James William Ellsworth (1849-1925), industriale statunitense, proprietario di una miniera di carbone in Pennsylvania, collezionista d'arte e libri antichi, che possedette l'incunabolo prima di essere acquisito dalla Clements Library; esso è citato nel catalogo della collezione di incunaboli posseduta dalla University of Michigan, pubblicato nel 1940.⁷⁰ A differenza dell'incunabolo stampato a Ulm, questo presenta un numero inferiore di carte geografiche, 27 per l'esattezza, tutte derivate dall'edizione curata da Domizio Calderini e stampata a Roma nel 1478 ad opera di Arnold Bukinck. In questo caso le mappe non sono dipinte a mano e l'esemplare è privo delle iniziali xilografiche che si trovano nell'altro esemplare. Entrambi caratterizzati da numerose note manoscritte, calcoli numerici e annotazioni provenienti da coloro che lessero l'opera nel corso dei secoli, l'esemplare del 1490 reca a c. A2r il timbro della Biblioteca del Convento di San Francesco di Stroncone.⁷¹ Nonostante le ricerche eseguite, molti punti della storia di questo incunabolo rimangono oscuri e non è stato possibile capire come l'incunabolo giunse dall'Italia agli Stati Uniti, quando venne acquisito da Ellsworth e in seguito entrato a far parte della collezione della Biblioteca di Ann Arbor.

Come in questo caso, di difficile risoluzione è stata la ricostruzione dei passaggi di proprietà di altri due incunaboli, un esemplare del *Calendarium*⁷² di Johann Müller of Königsberg, noto anche come Regiomontano, stampato a Venezia da Erhard Ratdolt nel 1483, e un

⁷⁰ *A list of Incunabula in Ann Arbor* 1940, p. 26. n. 252.

⁷¹ Il convento, secondo la tradizione, fu fondato dallo stesso S. Francesco, giunto a Stroncone nel 1213. Ampliato nel corso dei secoli, custodì una biblioteca ricchissima di volumi d'argomento francescano che a metà del XVII era considerata un importante centro di studi teologici, storici ed eruditi. Secondo quanto riportato dall'*Archivio dei possessori* della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, la biblioteca francescana risulta oggi dispersa e alcuni dei suoi libri sono stati rintracciati a Lione, Bologna e a Philadelphia, presso la Pennsylvania University Library. Le informazioni sono consultabili alla URL: <<https://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/826-convento-di-san-francesco>>.

⁷² ISTC, ir00095000.

esemplare dell'opera di Alonso Ortiz, *Cinco tratados*, stampata a Siviglia nel 1493 dai *Compañeros alemanes*, ovvero i tipografi Johann Pegnitzer, Magnus Herbst e Thomas Glockner.

L'opera di Regiomontano (1436-1476), matematico e astronomo fra i più importanti della sua epoca, è considerato fra i primi esempi di libro a stampa del Quattrocento con frontespizio ornamentale. Come nel caso della prima edizione del 1476 del *Calendarium* di Regiomontano, stampata ad opera di Ratdolt, l'edizione della Clements Library, risalente al 1483, presenta sul frontespizio una cornice xilografica riccamente decorata e una grande iniziale xilografica con decorazioni a caratteri fitomorfi. Le indicazioni d'edizione, solitamente confinate sul colophon, si trovano in questo caso stampate sul verso di c. a1. L'esemplare, che non presenta segni d'attenzione, sottolineature e annotazioni manoscritte, ad eccezione di un *Genarius*, scritto in inchiostro bruno da una mano tarda (sec. XVIII) a c. a4r, presenta nella parte finale del testo iniziali xilografiche e diagrammi con fori che dovevano essere, in origine, volvelle. La Biblioteca acquistò l'esemplare da Henry N. Stevens (1855-1930) prima del 1940, data in cui l'incunabolo è menzionato nel catalogo della collezione di incunaboli della *University of Michigan*.⁷³

Per quanto riguarda invece l'esemplare spagnolo dell'opera di Alonso Ortiz del 1493, l'incunabolo, anch'esso acquisito in un momento successivo alla fondazione della biblioteca, ma anteriore al 1940,⁷⁴ presenta sulla controguardia anteriore l'ex libris di Fermin Caballero (1800-1876), scrittore spagnolo, anch'egli bibliofilo, e uno stemma araldico privo di indicazioni riguardanti il possessore. La firma dell'incisore, T. G. Lafuente, attivo nel XVIII secolo, permette di ipotizzare la presenza dell'esemplare all'interno di una collezione libraria spagnola settecentesca.⁷⁵ Come altri esemplari della stessa edi-

⁷³ *A list of Incunabula in Ann Arbor* 1940, p. 21. n. 197.

⁷⁴ *Ivi*, p. 22. n. 208.

⁷⁵ Su T. G. Lafuente si veda la scheda a lui dedicata sul sito del Fine Arts Museums of San Francisco al seguente indirizzo web: <<https://art.famsf.org/search?>

zione, questo incunabolo presenta fra il colophon e la marca tipografica degli stampatori, una nota manoscritta (sec. XV) che attesta il coinvolgimento dei fratelli Francesco e Melchiorre Gorrício nella pubblicazione dell'opera: *Registrado p[er] F. M. Garro[ci]*.⁷⁶

All'inizio degli anni '50 risale l'acquisto da parte della Biblioteca di un esemplare del *Polyhistor, sive De mirabilibus mundi, sive Collectanea rerum memorabilium* di Gaio Giulio Solino, stampata a Venezia da Nicolaus Jenson nel 1473. L'incunabolo, che presenta un'iniziale in oro con decorazioni a bianchi girari che si estendono su due dei quattro bordi dello specchio di stampa (sec. XV), fu venduto da Alexander Jr. Davidson (1910-1967) al prezzo di \$ 451 e comprato dalla Clements Library il 2 agosto 1951.

Dopo la fondazione della biblioteca, William L. Clements non smise di essere un collezionista. Nell'ultimo decennio della sua vita acquistò collezioni manoscritte riguardanti il governatore di New York George Clinton, l'archivio privato di John André e Benedict Arnold, e le lettere di quest'ultimo al generale Clinton. Infine, l'ultima grande acquisizione da parte del bibliofilo fu l'acquisto delle lettere e dei diari del generale britannico Thomas Gage. Le collezioni manoscritte rimasero a Bay City fino alla morte del loro possessore, avvenuta nel 1934; dopo vennero acquistate dall'Università, al costo di \$ 300000 e giunsero alla Clements Library nel 1937.⁷⁷

Per il settantacinquesimo anniversario dalla costituzione del comitato direttivo della William L. Clements Library, il *chairman* Walter Hayes, parlando del fondatore, scrisse:

search_api_views_fulltext=lafuente&f%5B0%5D=field_art_artist%3A933470>.

⁷⁶ Attestazioni del coinvolgimento dei fratelli Gorrício nell'opera di Alonso Ortiz, sono testimoniante da note manoscritte presenti anche su altri esemplari della stessa edizione: si tratta di un'esemplare della British Library (IB.52332), di uno della Biblioteca regionale di Biscaglia in Spagna e dell'incunabolo custodito presso il Department of Rare Books and Special Collections della Princeton University (44.5).

⁷⁷ Cannon 1941, p. 301.

He was convinced that history comes more vividly into the present when it is “hands on” – when each new generation is able to hold in its own hands or at least see with its own eyes the books and papers of long ago – so he decided, in 1921, to give his collection to his alma mater. When it was accepted, he provided it with a suitable home, a handsome building designed in the style of the Italian Renaissance by Albert Kahn. He personally supervised contractors and architects. It cost him a little under \$ 200,000, a large sum of money that would be counted in millions today, and, for all his remaining years, during which he served as a Regent of the University of Michigan, he was the presiding spirit. And when the William L. Clements Library was dedicated on June 15, 1923, the extraordinary richness of his gift became more widely apparent.⁷⁸

Oggi William L. Clements è considerato ancora uno dei più grandi collezionisti di *Americana* di tutti i tempi e la biblioteca che porta il suo nome viene annoverata tra le maggiori istituzioni per lo studio della storia americana.

⁷⁸ Dann 1998, p. 12.

APPENDICE

Si riportano di seguito gli incunaboli oggetto di questo contributo, suddivisi in due elenchi distinti: in uno sono stati inseriti i dati d'edizione degli incunaboli appartenuti a William L. Clements fra il 1884 e il 1922; nell'altro quelli degli esemplari che vennero acquisiti dalla Biblioteca dopo la sua fondazione. Tra parentesi tonde è indicata la collocazione attuale degli incunaboli.

Incunaboli appartenuti a William L. Clements

1) Esemplare composito:

Battista Mantovano, *De patientia*, con aggiunte di Elia Capriolo e Giovanni Taberio

Venezia : Giacomo Penzio, 6 settembre 1499 (C 1499 Ba no.1)

ISTC, ib00080000

Battista Mantovano, *Parthenice prima, sive Mariana*, con l'aggiunta di *Comendatio Parthenices. Apologeticon. Ad beatam Virginem votum post febrim acerrimam*

Venezia : Giacomo Penzio, 16 July 1[4]99 (C 1499 Ba no.2)

ISTC, ib00063000

Battista Mantovano, *Parthenice secunda, sive Catharinaria*, a cura di Francesco Cereti

Venezia : Giacomo Penzio, 14 luglio 1499 (C 1499 Ba no.3)

ISTC, ib00071000

Battista Mantovano, *In Robertum Severinatem panegyricum carmen*, con l'aggiunta di *Somnium Romanum. Epigrammata ad Falconem*

Venezia : Giacomo Penzio, 6 agosto 1499 (C 1499 Ba no.4)

ISTC, ib00087000

Battista Mantovano, *De suorum temporum calamitatibus*, con aggiunte di
Francesco Cereti

Venezia : Giacomo Penzio, 10 settembre 1499 (C 1499 Ba no.5)

ISTC, ib00093000

2) Brant, Sebastian, *Stultifera navis*, nella traduzione di Jacob Locher Philo-
musus. Con l'aggiunta di Jacob Locher Philomusus, *Carmina varia*

Strassburg : Johann (Reinhard) Grüninger, 1 giugno 1497 (C 1497 Br)

ISTC, ib01089000

3) Cicerone, Marco Tullio, *Tusculanae disputationes*

Venezia : [Niccolò Girardengo], 1480 (F 1480 Ci)

ISTC, ic00634000

4) Colombo, Cristoforo, *Epistola de insulis nuper inventis*, nella traduzione
di Leandro di Cosco

[Roma : Stephan Planck, dopo il 29 aprile 1493] (C 1493 Co)

ISTC, ic00758000

5) Mela, Pomponio, *Cosmographia, sive De situ orbis*, con l'aggiunta di Dio-
nigi Periegeta, *De situ orbis*

Venezia : Erhard Ratdolt, 18 luglio 1482 (C 1482 Me)

ISTC, im00452000

6) Polo, Marco, *Delle maravigliose cose del mondo*

Venezia : Giovanni Battista Sessa, 13 giugno 1496 (C 1496 Po)

ISTC, ip00903000

7) Sabellico, Marco Antonio, *Enneades ab orbe condito*

Venezia : Bernardino Vitali e Matteo Veneto, 31 marzo 1498 (F 1498 Sa)

ISTC, is00007000

8) Schedel, Hartmann, *Liber chronicarum*

Nuremberg : Anton Koberger per Sebald Schreyer e Sebastian Kammermeister, 12 luglio 1493 (F 1493 Sc)

ISTC, is00307000

9) Solino, Gaio Giulio, *Polyhistor, sive De mirabilibus mundi, sive Collectanea rerum memorabilium*

Parma : Andrea Portilia, 20 dicembre 1480 (C 1480 So)

ISTC, is00619000

Incunaboli acquisiti dalla *William L. Clements Library* a partire dal 1923

1) Dionigi Periegeta, *De situ orbis*, nella traduzione di Antonio Beccaria

Parigi : Georg Wolf e Thielman Kerver, per Jean Petit, 22 giugno 1499 (C 1499 Di)

ISTC, id00256000

2) Geraldini, Antonio, *Oratio in obsequio nomine Ferdinandi et Elisabeth Innocentio VIII exhibito*, 19 Sept. 1486

[Roma : Stephan Planck, 1488-91] (C2 1486 Ge)

ISTC, ig00161000

3) Lilio, Zaccaria, *De origine et laudibus scientiarum*, con l'aggiunta di *Contra Antipodes. De miseria hominis et contemptu mundi. De generibus ventorum. Vita Caroli Magni*

Firenze : Francesco Bonaccorsi per Piero Pacini, 7 aprile 1496 (C 1496 Li)

ISTC, il00221000

4) Ortiz, Alonso, *Cinco tratados*

Siviglia : Compañeros alemanes (Johann Pegnitzer, Magnus Herbst e Thomas Glockner), 1493 (F 1493 Or)

ISTC, io00106000

5) Piccolomini, Enea Silvio, *Historia rerum ubique gestarum*
Venezia : Johann von Köln e Johann Manthen, 1477 (F 1477 Pi)
ISTC, ip00730000

6) Platone, *Opera*, nella traduzione di Marsilio Ficino
Firenze : Lorenzo (Francesco) Alopa, [1484-85] (F 1485 Pl)
ISTC, ip00771000

7) Tolomeo, Claudio, *Cosmographia*, nella traduzione di Giacomo d'Angelo; *Registrum. De locis ac mirabilibus mundi*
Ulm : Johann Reger, 21 luglio 1486 (Atl 1486 Pt)
ISTC, ip01085000

8) Tolomeo, Claudio, *Cosmographia*, nella traduzione di Giacomo d'Angelo; *Registrum. De locis ac mirabilibus mundi*
Roma : Pietro della Torre, 4 novembre 1490 (Atl 1490 Pt)
ISTC, ip01086000

9) Schedel, Hartmann, *Liber chronicarum*
Nuremberg : Anton Koberger, per Sebald Schreyer e Sebastian Kammermeister, 12 luglio 1493 (Incun. Clements)
ISTC, is00307000

10) Solino, Gaio Giulio, *Polyhistor, sive De mirabilibus mundi, sive Collectanea rerum memorabilium*
Venezia : Nicolaus Jenson, 1473 (F 1473 So)
ISTC, is00615000

11) Regiomontano, Giovanni, *Kalendarium*
Venezia : Erhard Ratdolt, 13 settembre 1483 (C 1483 Re)
ISTC, ir00095000

Bibliografia

- Adams 1930 = Randolph Greenfield Adams, *The whys and wherefores of the William L. Clements library: a brief essay on book collecting as a fine art*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1930.
- A list of incunabula in Ann Arbor* 1940 = *A list of incunabula in Ann Arbor: June 1940*, Ann Arbor, Michigan, University of Michigan Press, 1940.
- Andrews 1895 = William Loring Andrews, *The old booksellers of New York, and other papers*, New York, 1895.
- Beard 1937 = Beard Charles A., *The rise of American civilization*, vol. II, New York, Macmillan, 1937.
- Bishop 1922 = William Warner Bishop, *A temple of american history: the William L. Clements library*, Ann Arbor, Michigan, 1922.
- Bruno 1922 = Guido Bruno, *Adventures in American Bookshops, antique stores and auction rooms*, Detroit, The Douglas Book Shop, 1922.
- Calendar of the University of Michigan* 1879 = *Calendar of the University of Michigan for 1878-9*, Ann Arbor, University of Michigan, 1879.
- Cannon 1941 = Carl L. Cannon, *American book collectors and collecting from Colonial Times to the present*, The H. W. Wilson Company, New York, 1941.
- Catalogue of the famous library collected by Henry Huth* 1911 = *Catalogue of the famous library of printed books, illuminated manuscripts, autograph letters and engravings collected by Henry Huth*, [London], Dryden Press, J. Davy & Sons, 1911.
- Catalogue of the famous library collected by Henry Huth* 1912 = *Catalogue of the famous library of printed books, illuminated manuscripts, autograph letters and engravings collected by Henry Huth*, London, Sotheby, Wilkinson & Hodge, 1912.
- Catalogue of the magnificent library of the Hon. Henry C. Murphy* 1884 = *Catalogue of the magnificent library of the late Hon. Henry C. Murphy of Brooklyn, Long Island, consisting almost wholly of Americana or books*

- relating to America*, Geo. A. Leavitt & Co, Auctioneers, New York, 1884.
- Clement 1757 = David Clement, *Bibliothèque curieuse historique et critique, ou catalogue raisonné de livres difficiles à trouver*, Tome setième, A Leipsic, dans la librairie de Jean Fred. Gleditsch, 1757.
- Clements 1914 = William L. Clements, *Uncommon, scarce and rare books relating to American history during the discovery and colonial periods together with other Americana from the library of William L. Clements*, Bay City, Michigan, 1914.
- Clements 1920 = William L. Clements, *A check list preliminary to a general catalogue of books published before 1700 belonging to the Library of William L. Clements*, compiled by Esther Loud, Bay City, Michigan, 1920.
- Clements 1923 = William L. Clements, *The William L. Clements Library of Americana at the University of Michigan*, Ann Arbor, University of Michigan, 1923.
- Cole 1915 = George Watson Cole, *Book-Collectors as Benefactors of Public Libraries*, Chicago, University of Chicago Press, 1915.
- Dann 1998 = *One hundred and one treasures from the collection of the William L. Clements library: a celebration of Seventy-five years 1923-1998*, edited by John C. Dann, Ann Arbor, Michigan, Clements Library, University of Michigan, 1998.
- Dann 2007 = John C. Dann, *A modest exhibit, documenting the growth and evolution of the Clements Library at the University of Michigan, 1903 to 2007*, Ann Arbor, Michigan, 2007.
- Dickinson 1986 = Donald C. Dickinson, *Dictionary of American Book Collectors*, Westport, Connecticut, Greenwood Press, 1986.
- Dickinson 1995 = Donald C. Dickinson, *Henry E. Huntington's Library of Libraries*, San Marino, California, Huntington Library Press, 1995.
- Dickinson 1998 = Donald C. Dickinson, *Dictionary of American antiquarian bookdealers*, Greenwood Press, Westport, Connecticut, London, 1998.
- Dodd 1939 = Edward H. Dodd Jr., *The First Hundred Years: A History of the House of Dodd, Mead 1839-1939*, New York, Dodd, Mead & Company, 1939.
- Dodge L. Norman 1948 = *The month at goodspeed's book shop*, edited by

- Norman L. Dodge, Boston, Massachusetts, XX, aprile 1948, 7.
- Donaldson 1990 = Gary A. Donaldson, *The Career of Charles F. Heartman and the Tradition of Collecting Americana*, «The Papers of the Bibliographical Society of America», 84,4 (1990), p. 377-396.
- Dondi 2013 = “IScBooktrade”. *An evidence-based assessment and visualization of the distribution, sale and reception of printed books in the Renaissance*, «Gazette du livre médiéval», (2013), 1, p. 83-101.
- Dondi 2015 = Cristina Dondi, *CERL's work and vision for provenance research I: Cerl thesaurus, Material Evidence in Incunabula, and the 15cBOOKTRADE project, in catalogues, libraries and copy-specific evidence: an international dossier on provenance databases*, «La Bibliofilia», 117, (2015), 117, p. 317-321.
- Dondi - Ledda 2011 = Cristina Dondi, Alessandro Ledda, *Material Evidence in Incunabula*, «La Bibliofilia», 113, 2011, p. 375-381.
- Dondi 2020 = Cristina Dondi, *La mappatura dell'antico patrimonio librario italiano nel mondo: tra distribuzione e dispersione*, Firenze, Università degli Studi di Firenze, 2020.
- Dunnigan – Schopieray – Hastings - Graffagnino 2015 = *A great library easily begets affections: memories of the William L. Clements Library, 1923-2015*, edited by Brian Leigh Dunnigan, Cheney J. Schopieray, Emiko Hastings, J. Kevin Graffagnino, Ann Arbor, 2015.
- Everitt 1952 = Charles P. Everitt, *The Adventures of a Treasure Hunter: A Rare Bookman in Search of American History*, Boston, Little, Brown and Company, 1952.
- Goodspeed 1937 = Charles E. Goodspeed, *Yankee Bookseller*, Boston, Houghton Mifflin, 1937.
- Graffagnino 2019 = J. Kevin Graffagnino, *Michigan's Bibliomaniac*, in *Americana is a creed: notable Twentieth-Century collectors, dealers, and curators*, edited by J. Kevin Graffagnino, Terese M. Austin, Sara Quashnie, William L. Clements Library, University of Michigan, Ann Arbor, 2019, p. 56-61.
- Grolier75 1959 = *Grolier 75: A Biographical Retrospective to Celebrate the Seventy-fifth Anniversary of the Grolier Club in New York*, New York,

- Grolier, 1959.
- Harper 1927 = L. C. Harper, *Catalogue of a selection of incunabula from over 150 presses: for sale by Lathrop C. Harper*, New York, L.C. Harper, 1927, vol. I.
- Harper 1948 = *For rare book dealers*, in *About the Clements Library, 1923-48*, Ann Arbor, 1948, p. [7-11].
- Heartman 1925 = *Famous American Booksellers Past and Present: Joseph Sabin*, «The American collector», edited by Charles F. Heartman, 1,1 (October 1925), p. 17-21.
- Heartman 1926 = *Famous American Booksellers Past and Present: Lathrop Colgate Harper*, «The American collector» edited by Charles F. Heartman, 1,4 (January 1926), p. 139-143.
- History of the William L. Clements Library* 1973 = *History of the William L. Clements Library 1923-1973: its development and its collections*, Ann Arbor, The University of Michigan, 1973.
- Huth 1880 = *The Huth library: a catalogue of the printed books, manuscripts, autograph letters, and engravings, collected by Henry Huth, with collations and bibliographical descriptions*, edited by Alfred Henry Huth, London, Ellis and White, 1880.
- Jameson 1923 = J. Franklin Jameson, *The American historian's raw materials: an Address*, Ann Arbor, University of Michigan, 1923.
- Jones 2014 = Maldwyn A. Jones, *Storia degli Stati Uniti d'America dalle prime colonie inglesi ai giorni nostri*, Milano, Bompiani, 2014.
- Kraus 1978 = Hans Peter Kraus, *A Rare Book Saga: The Autobiography of H. P. Kraus*, New York, Putnam, 1978.
- Ledda 2015 = Alessandro Ledda, *Lettori, possessori, biblioteche: gli incunaboli attraverso il database MEI – Material Evidence in Incunabula*, «Fogli», (2015), p. 11-18.
- Lehmann-Haupt 1951 = Hellmut Lehmann-Haupt, *The book in America: a history of the making and selling of books in the United States*, New York, Bowker, 1951.
- Maxwell 1973 = Margaret Maxwell, *Shaping a library: William L. Clements as collector*, Nico Israel, Amsterdam, 1973.

- McKay 1937 = George Leslie McKay, *American book auction catalogues 1713-1934: a union list*, New York, The New York Public Library, 1937.
- Parker 1963 = Wyman W. Parker, *Henry Stevens of Vermont: American Rare Book Dealer in London, 1845-1886*, Amsterdam, Israel, 1963.
- Pearson 1998 = David Pearson, *Provenance research in book history: a handbook*, London, The British Library & Oak Knoll Press, 1998.
- Popel Pozzo 2014 = Annette Popel Pozzo, *The Impact of Giuseppe Martini for the International Antiquarian Booktrade at the Beginning of the 20th Century*, in *Da Lucca a New York a Lugano: Giuseppe Martini libraio fra Otto e Novecento*. Atti del convegno di Lucca, 17-18 ottobre 2014, a cura di Edoardo Barbieri, Firenze, Olschki, 2017, p. 49-64.
- Proceeding of the American Antiquarian Society 1950 = W. L. C., *Lathrop Colgate Harper*, «*Proceeding of the American Antiquarian Society*», 60, 2 (October 1950), p. 175-180.
- Proctor 1898 = Robert Proctor, *An index to the early printed books in the British Museum: from the invention of printing to the year MD with notes of those in the Bodleian Library*, London, Kegan Paul, Trench, Trübner and Company, 1898.
- Reese 1984 = William S. Reese, *Joseph Sabin*, «*The American Book Collector*», 5 (1984), p. 3-23.
- Reese 2018 = William S. Reese, *Collectors, Booksellers, and Libraries: Essays on Americanists and the Rare Book Market*, New Haven, Oberland Press, 2018.
- Regents' proceeding 1876-1881* = *Proceedings of the board of regents of the University of Michigan from January 1876, to January, 1881*, Ann Arbor, Ann Arbor printing and publishing company, 1881.
- Regents' proceeding 1920-1923* = *Proceedings of the board of regents of the University of Michigan*, Ann Arbor, The University, 1923.
- Rosenthal 1987 = Bernard Rosenthal, *The Gentle Invasion: Continental Emigré Booksellers of the Thirties and Forties and Their Impact on the Antiquarian Booktrade in the United States*, Second Sol. M. Malkin Lecture in Bibliography, New York, Book Arts Press of the Columbia University School of Library Service, 1987.

- Stevens 1951 = Henry Stevens, *Recollections of James Lenox and the formation of his Library*, New York, The New York Public Library, 1951.
- Stern 1985 = Madeleine B. Stern, *Antiquarian Bookselling in the United State: A History from the Origins to the 1940s*, Westport, Connecticut, London, England, Greenwood Press, 1985.
- Stoneman 2014 = William P. Stoneman, *The Role of Giuseppe Martini in Building the Medieval and Renaissance Manuscript Collections now in North American Libraries*, in *Da Lucca a New York a Lugano: Giuseppe Martini libraio fra Otto e Novecento*. Atti del convegno di Lucca, 17-18 ottobre 2014, a cura di Edoardo Barbieri, Firenze, Olschki, 2017, p. 65-80.
- The library of Herman Le Roy Edgar* 1920 = *The library of Herman Le Roy Edgar*, New York, Anderson Galleries, 1920.
- The Quarto* 1943 = *The Quarto: prepared in the interests of book collecting at the university of Michigan: Ann Arbor, Clements Library*, University of Michigan, 3, October 1943.
- The William L. Clements Library* 1944 = *The William L. Clements Library: a brief description and bibliographical record: 1923-1944*, University of Michigan, Ann Arbor, 1944.
- Thorpe 1994 = James Thorpe, *Henry Edwards Huntington*, Berkeley, University of California Press, 1994.
- Winship 1914 = George Parker Winship, *The John Carter Brown Library: A History*, Providence, 1914.
- Wroth 1946 = Lawrence C. Wroth, *The First Century of The John Carter Brown Library: A History With a Guide to the Collections*, Providence, R. I., The Associates of the John Carter Brown Library, 1946.
- Wroth 1958 = Lawrence C. Wroth, *Lathrop Colgate Harper: A Happy Memory*, «The Papers of the Bibliographical Society of America» 52 (1958), 161-172.

Abstract

Il presente contributo intende descrivere l'attività di bibliofilo di William Lawrence Clements, industriale statunitense fra i maggiori collezionisti del XX secolo. Attivo negli anni della *golden age* del collezionismo librario mondiale, egli riuscì a costituire una collezione libraria specializzata in storia americana senza precedenti nel *Midwest* degli Stati Uniti d'America. Attraverso lo studio della collezione di incunaboli custoditi presso la William L. Clements Library è stato possibile, non solo ricostruire la storia dei singoli esemplari, ma anche l'ambiente culturale in cui William Clements operò. Venduti da case d'asta o da singoli mercanti d'arte e di libri antichi, attivi fra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo, gli incunaboli appartennero a collezioni private prestigiose e conservano al loro interno tracce di provenienza fondamentali per ricostruirne il percorso. Dall'analisi di *ex libris*, note di possesso, legature, timbri, segni d'uso e note manoscritte, si è ricostruito il percorso compiuto da questi esemplari nel corso dei secoli, spostandosi dall'Europa all'America.

Storia del collezionismo; cataloghi d'asta; storia delle biblioteche; incunaboli; MEI; Americana

This paper aims to describe the activity of the bibliophile William Lawrence Clements, an American industrial businessman and one of the greatest collectors of the 20th century. During the golden age of American book collecting, William Clements managed to set up an outstanding book collection specialized in Americana, never seen before in the Midwest of the United States. Through the study of the William L. Clements Library's incunabula collection, it is possible to reconstruct the history of the individual copies and the cultural environment in which William Clements worked. Sold through auctions and individual merchants, these incunabula belonged to prestigious

collections and still retain fundamental provenances that allow the reconstruction of their journey. The study of the itinerary of the incunabula throughout the centuries, from Europe to America, is reconstructed by analyzing elements such as ex libris, inscriptions, bindings, stamps, reading marks, and manuscript notes.

History of collecting; auction catalogs; library history; incunabola; MEI; Americana